

DIREZIONE DIDATTICA
1° Circolo di Rosignano Solvay

Scuola dell'infanzia
“Gian Burrasca”

**“Il piacere di comunicare nella scuola dell'infanzia.
Suoni, segni, parole.”**

a.s. 2012-13

Insegnanti:

Aglietti Brunella, Brugnano Chiara, Ferrari Laura, Naldi Grazia,
Santucci Laura

Progetto “Costruire storie attraverso i sensi”

Percorso “Paesaggi sonori”

**“Il piacere di comunicare nella scuola dell'infanzia.
Suoni, segni, parole.”**

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo nel quale i bambini iniziano ad esprimere la propria personalità, a costruire autonomie e conoscenze attraverso originali processi di apprendimento. La scuola favorisce questo processo di maturazione e di sviluppo delle potenzialità del bambino predisponendo e valorizzando la relazione, l'ascolto, l'interazione e la cooperazione fra adulti e coetanei, la comunicazione attraverso una pluralità di linguaggi. Particolare attenzione viene rivolta all'educazione linguistica, anche attraverso la lettura di testi e l'analisi di messaggi presenti nell'ambiente che incoraggiano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

Avviare alla pratica di modalità di comunicazione che simulino sul piano cognitivo quelle della scrittura” (Maria Piscitelli, in “Costruire storie attraverso i sensi”).

In questo segmento del nostro lavoro si è cercato di favorire nel bambino alcune riflessioni sugli scopi della scrittura, in particolare sulla possibilità che offre alle persone di comunicare idee, eventi, notizie. Le slides di seguito riportate fanno riferimento ad attività documentate nel diario di bordo del percorso “Paesaggi sonori”.

Le proposte didattiche hanno riguardato:

- le rappresentazioni grafico/pittoriche
- la lettera come testo scritto funzionale alla comunicazione
- la simbolizzazione per la codifica e decodifica di significati (suoni, parole)
- la fonologia

Sul piano metodologico, abbiamo ritenuto importante valorizzare:

•L'esperienza diretta, che ha permesso al bambino di agire in un contesto sensoriale e percettivo per esplorare oggetti, situazioni, ambienti

•L'aspetto ludico, in modo che il bambino trovasse piacevoli e divertenti le attività proposte e mantenesse la motivazione per quelle successive

•L'aspetto problematico delle situazioni/esperienze proposte, così da suscitare curiosità e interesse a conoscere e comprendere

•La situazione comunicativa che rende evidente il senso e la funzione del codice scritto

•Il clima relazionale per favorire l'espressione di opinioni, punti di vista, ragionamenti e ricercare, attraverso il dialogo e la discussione, una soluzione negoziata e condivisa dal gruppo

Il disegno come forma grafica di comunicazione

La forma più immediata e spontanea di avvicinamento alla lingua scritta nella scuola dell'infanzia è il disegno attraverso il quale il bambino rappresenta e narra situazioni reali o fantastiche, o comunica pensieri e sentimenti.



“E’ il gioco del mare. Il mare era calmo, verde, blu, celeste, bianco perché c’era la schiuma. Poi c’era la spiaggia e i bambini facevano i castelli di sabbia con le palette e i secchielli. Poi ci siamo tuffati, l’acqua era ghiaccia, ho sentito che era salata, l’acqua mi ha bagnato. Ho giocato a nuotare con la maschera, vedevo i pesci sott’acqua. Poi sono montata sull’aereo gonfiabile, stava a galla. Poi siamo tornati fuori dall’acqua e ci siamo asciugati. Il gioco mi è piaciuto tanto perché nuotavo e mi piace nuotare nel mare.”



“Ho visto i pesci nell’acqua del mare, tanti, andavano a casa sua. Il mare era celeste e poi anche blu. Ho sentito il gabbiano, volava in cielo. C’era il sole, il mare era calmo, ci aveva le onde piccole. Ho sentito l’elicottero volava in cielo, andava a portare le persone a giro. C’era la nave, andava a portare le persone a giro. C’era il ristorante e anche la piscina. Io ci sono andata sulla nave grande, grande e andava al porto, c’erano tutte le navi che galleggiavano, i motoscafi e i sottomarini.”

I cartelloni collettivi: una “tela narrativa”



I cartelloni collettivi sono frutto di significati negoziati all'interno del gruppo e rappresentano una “tela narrativa” in forma iconica a cui tutti i bambini possono fare riferimento per ricostruire conoscenze e vissuti. Attraverso la loro lettura i bambini narrano, interpretano e danno significato alle esperienze, al mondo reale o fantastico esplorato.

Ins. “Il mare è.....”

*-Blu, l'orizzonte, calmo, celeste, verde
acqua, azzurro, liscio, piatto*

Ins. “Dove andavano le onde?”

-Alla spiaggia. Sugli scogli

Ins. “Chi c'era sulla spiaggia?”

-Una signora che guardava l'orizzonte

-L'acqua del mare la carezzava addosso

-Gli piaceva

-C'erano le conchiglie e i granchi

-Le persone

**Ins. “Sulla spiaggia c'erano delle
persone, che cosa facevano?”**

-Stanno al sole

Ins ”Cosa facevano i bambini? ”

*-Giocavano. I secchielli e le palette,
prendono la paletta, ci mettevano sopra la
sabbia e la mettevano nel secchiello,
capovolgevano il secchiello e diventava
un castello*

-Giocavano a palla a volo, con la palla

-Con le biglie

-La pista, una stradina

La lettera come testo scritto funzionale alla comunicazione

Per far comprendere lo scopo comunicativo della scrittura e attivare una consapevolezza pragmatica del linguaggio si possono utilizzare testi scritti come la corrispondenza.

La lettera, oltre al testo, può contenere immagini per facilitare la scoperta di alcuni elementi della comunicazione.

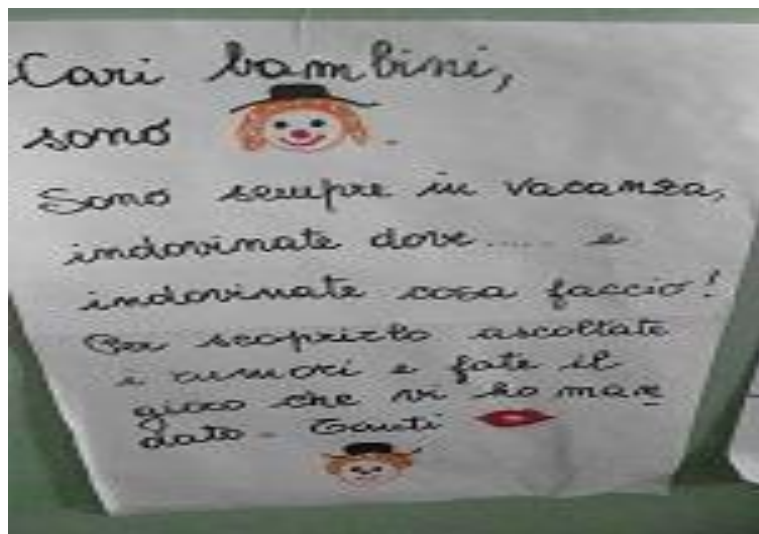
**Ins. "E' arrivata una lettera per i bambini e le maestre.
Chi potrebbe avercela spedita?"**

E' il pagliaccio Pallino. Sì perché ci ha i capelli arancioni, il naso tondo, rosso, la bocca rossa, gli occhi neri e il cappello nero.

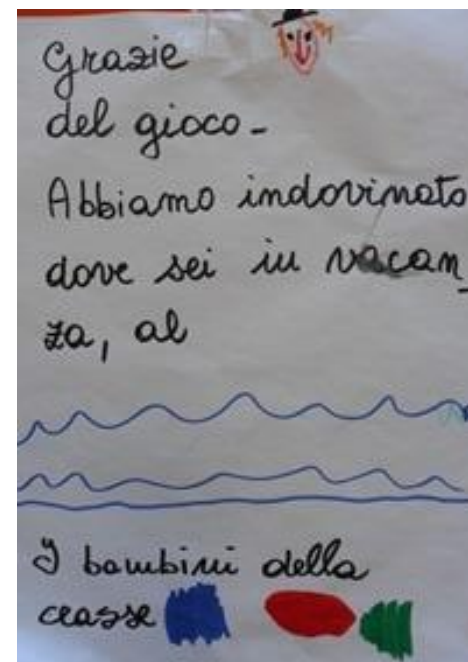
Ins. "Cosa ci ha spedito Pallino?"

Un regalo, ci è la figura della scatola, è gialla, ci ha i fiocchi.





La corrispondenza è una forma di testo che ben si presta a sviluppare nel bambino il piacere di comunicare con gli altri. Nello stesso tempo può favorire il progressivo avvicinamento alla lingua scritta attraverso la “scrittura” e la “lettura” effettuate con immagini-parola, simboli e disegni costruiti e condivisi dai bambini. Le lettere così strutturate suscitano molta curiosità perché contengono elementi di comunicazione che devono essere scoperti e “interpretati” per chiarire il loro significato all'interno di un testo. Le immagini-parola, i segni negoziati e condivisi per rappresentare suoni, elementi, emozioni, ecc, possono essere usate dai bambini per “leggere” e per “scrivere” anche in altri contesti.



Ins. “Cosa ci ha mandato Pallino?”

-Sono tutte le lettere del pagliaccio Pallino

Ins. “A cosa servono le lettere?”

-Le lettere servono per leggerle e anche se tu non hai il telefonino scrivo una lettera, serve per sapere le cose

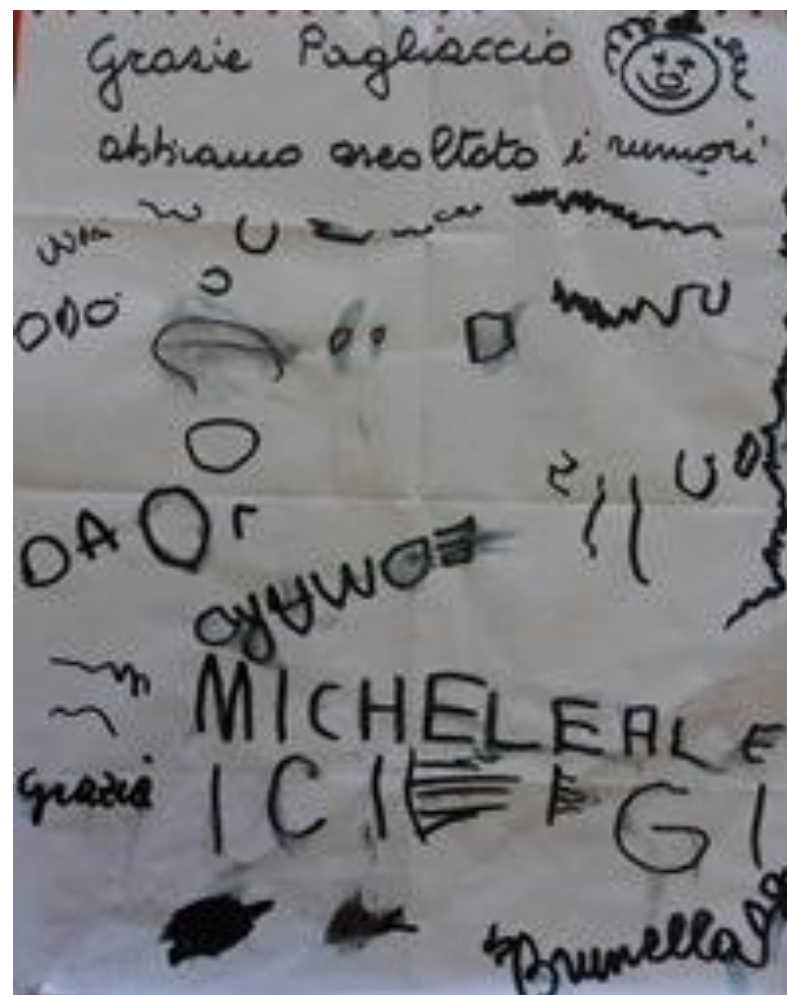
Ins. “Voi sapete leggere le lettere? Cosa sapete leggere?”

-Io niente

-...Tanti baci, perché con la bocca si danno i bacini. Mare. Le figure.

Per favorire l'avvicinamento alla lingua scritta è utile “scrivere” testi, suggeriti dai bambini e scritti dalle insegnanti, utilizzare immagini per rappresentare parole, cimentarsi in forme di scrittura spontanea.

Attraverso la creazione di un contesto ludico e motivante si avvia il bambino ad intuire che le parole possono essere rappresentate graficamente e nello stesso tempo possono essere “rilette”.



La scrittura spontanea

I bambini vivono immersi in un ambiente dove la scrittura è presente sotto forma di insegne, etichette, libri, ecc.

Spesso vedono gli adulti che scrivono su carta, sul computer, sul cellulare. Cominciano, così, a porsi interrogativi sulla lingua scritta e spesso, come imitazione, provano a cimentarsi nello “scrivere”.



Una delle attività da favorire è la scrittura spontanea, magari contestualizzata ad una situazione di comunicazione proprio per apprezzarne la funzione. Provare a scrivere il proprio nome è lasciare traccia di sé.

Riportare in segni parole, suoni e rumori

Il percorso “Paesaggi sonori” prevede, attraverso la discriminazione di suoni all'interno di un bruitage, l'individuazione di alcuni elementi narratologici utili per la costruzione di una storia.

Una serie di attività ha permesso di esplorare le caratteristiche degli elementi e dei suoni e giungere, dopo la negoziazione dei significati, a rappresentarli graficamente. I segni grafici scelti diventano simboli iconici utili alla comunicazione e il loro significato può essere compreso da tutti e riutilizzato anche in altri contesti per “scrivere” e “leggere”.



Gli elementi narratologici dopo la negoziazione sono stati rappresentati graficamente e sono divenuti simboli iconici utilizzati per una lettera di ringraziamento ad un genitore che aveva confezionato per i bambini un grande elicottero di cartone da utilizzare nelle drammatizzazioni.

Dal suono al segno L'osservazione

L'osservazione diretta e di immagini ha dato luogo a spunti di riflessione su come rappresentare a livello grafico pittorico il mare calmo e le sue onde sinuose.



Dal suono al segno

II collegamento del suono al movimento

Ins. Quali giochi abbiamo fatto?

- Si faceva le onde, coi teli
- Per finta i teli erano il mare
- Le onde

Ins. Come si muovono le onde del mare calmo? Come erano le onde?

- Le onde erano piccole
- Si muovevano i teli, erano blu e celesti come il mare
- Si faceva piano perché il mare era tranquillo
- Poi si rotolava sui teli
- Si faceva le onde del mare
- Rotolavano, piano
- Perché quando vanno alla spiaggia le onde rotolano pianino
- Si rotolava prima da una parte e poi da quell'altra, perché il mare faceva avanti e indietro



Drammatizzazione della poesia “Note d'acqua” di A. S. Lorenzi:

“Parlava di una persona che stava sulla spiaggia, prendeva il sole e il mare la bagnava, l'acqua l'accarezzava e lei stava bene, l'acqua era calma e fresca. Guardava l'orizzonte, è il mare e il cielo che si incontrano. Il mare andava su e giù e lei sentiva il rumore del mare, faceva piano”.

Prima di arrivare alla rappresentazione grafica del suono dell'onda abbiamo cercato di favorire la corrispondenza del suono al movimento corporeo e gestuale per cui sono state svolte varie esperienze utilizzando il corpo per imitare e riprodurre il movimento dell'onda.

Per giungere alla rappresentazione grafica del movimento sinuoso dell'onda abbiamo proposto una serie di giochi prendendo spunto dalla canzone dello Zecchino d'Oro "L'onda ballerina".
Ai bambini è stato chiesto se conoscevano il termine "ondeggiare".



Ins. La canzone racconta che l'onda ballerina non è stanca di ondeggiare. Cosa vuol dire ondeggiare?

- Vuol dire rotolare avanti e indietro
- Vuol dire andare alla spiaggia
- Venire vicino alla spiaggia
- Che non è mai stanca, non si ferma mai
- Andare a cercare un'altra onda e andare a giocare insieme
- Vuol dire che l'acqua va nella sabbia

Non è stato spiegato immediatamente il termine, è stata proposta, invece, la drammatizzazione della canzone, prima leggendo il testo poi con la base musicale con l'uso di teli. Al termine dell'attività i bambini sono invitati a esprimere le loro opinioni circa il significato della parola ondeggiare, tutti ne hanno intuito il significato:



Cosa vuol dire ondeggiare?

- Che l'onda va su e giù,
- Vuol dire che l'onda sale e poi va giù, piano, piano

Appare evidente come l'apprendimento per scoperta rimanga segnato nella mente in modo significativo e continuativo.

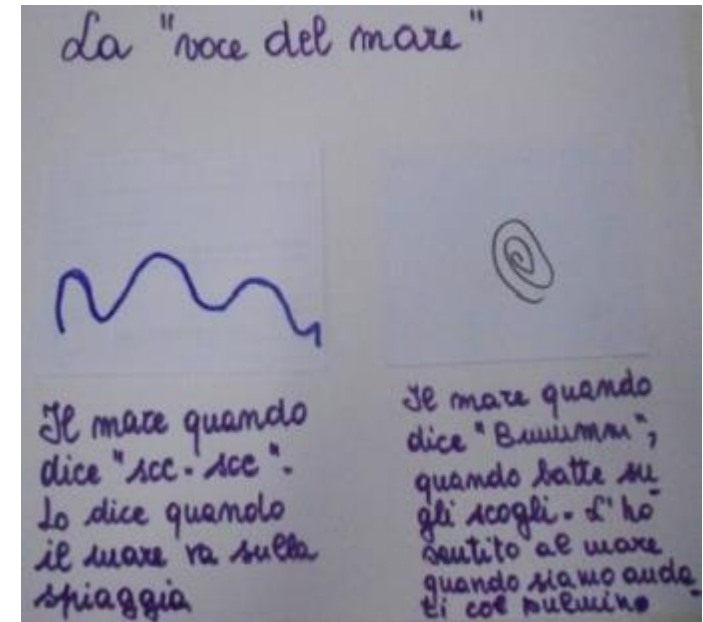
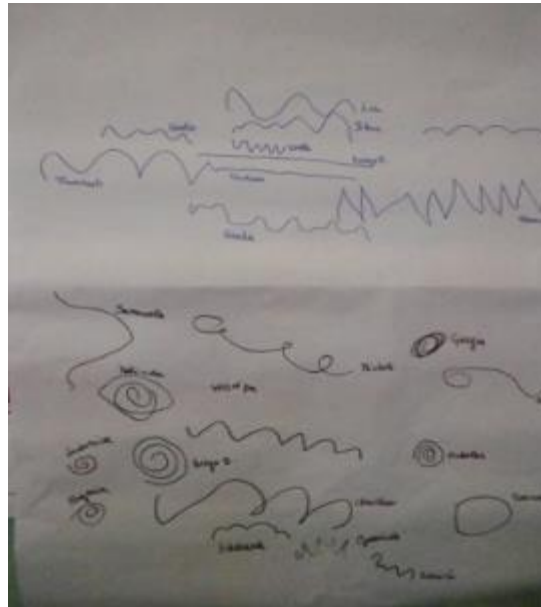
Per fissare meglio il significato del nuovo vocabolo i bambini sono stati invitati prima a "modellare" in terra un grande telo poi a riprodurre graficamente il movimento delle onde: ogni bambino, su un cartellone, ha disegnato come pensava di rappresentare l'ondeggiare del mare calmo.

Dal suono al segno

La traduzione del suono in segno.

L'ascolto dei rumori è stato sostenuto anche dal gesto motorio. Ogni bambino, dopo varie esperienze, ha poi "scritto" i rumori rappresentandoli graficamente su un cartellone collettivo secondo come li immaginava. Attraverso la discussione i bambini sono stati invitati a scegliere un segno grafico per rappresentare i suoni individuati. Poiché i bambini non riuscivano a trovare un accordo per scegliere il segno che rappresentasse il suono "scc, scc", si è proceduto alla scelta a maggioranza, per alzata di mano. Il gioco è proceduto con la lettura collettiva dei due segni grafici condivisi e la verbalizzazione del suono corrispondente, infine con la rappresentazione grafica e la verbalizzazione individuale. In questo caso il suono che evoca un significato rappresenta una parola ed essa è stata riportata in segno (disegno).

I rumori sono stati poi rappresentati su un cartellino con il segno grafico condiviso ed i bambini sono stati coinvolti in un nuovo gioco: l'insegnante alzava un cartellino ed i bambini dovevano "leggerlo" e verbalizzare il rumore corrispondente



Due sono i suoni che i bambini hanno individuato: "scc, scc" per le onde che arrivano sulla spiaggia, "buuum" per le onde che si infrangono negli scogli. Si riportano alcune osservazioni dei bambini riferite all'uscita al mare.

- Il mare ondeggiava, c'erano gli scogli
- Andava a sbattere
- Quando batteva negli scogli faceva "Buum"
- "Buum" è una striscia che rotola staccata
- Quando batteva alla sabbia il mare ondeggiava
- Il mare faceva "sccc, sccc"
- Le onde ritornano anche indietro

Tradurre in segni/simboli suoni e parole: osservazione di livelli diversi di concettualizzazione sulla "scrittura":

**Ins. " Che rumore faceva l'elicottero?
Guardiamo bene come si muove l'elicottero
e proviamo a scrivere il rumore che fa."**

-Fa "TRRR, TRRR,TRRR,TRRR"

I bambini sono stati invitati a rappresentare graficamente il rumore dell'elicottero su un cartellone collettivo; al termine, dopo la riletture collettiva e la negoziazione, ne sarà scelto uno.

-Qui c'è scritto "Scccc" (è il segno che i bambini avevano scelto per il rumore del mare calmo)

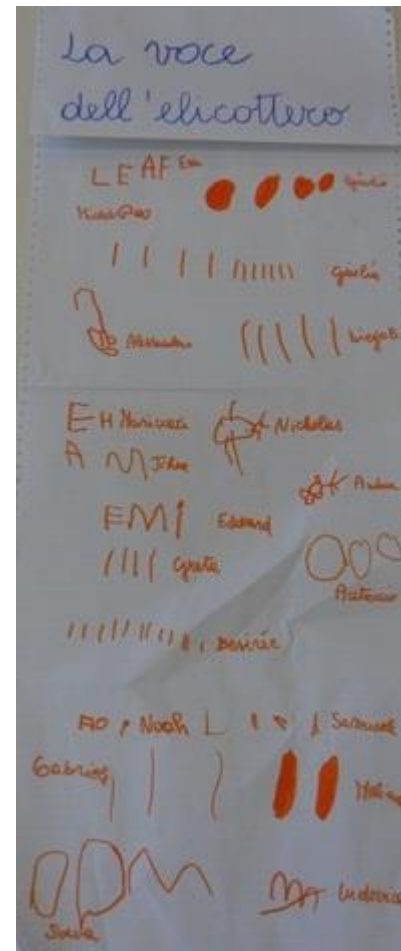
-Qui c'è scritto "l, l, l, l" (è il segno che i bambini avevano scelto per il verso del gabbiano)

-Qui no, non si capisce niente (segno con punte)

-Non sono uguali (il rumore era rappresentato con cerchi di varia dimensione), l'elicottero quando gira fa sempre "TRR, TRR" uguale

-Qui "TRR, TRR, TRR" (il rumore era rappresentato da cerchi di uguale dimensione).
Va bene.

-Ehi, quello è il mio!



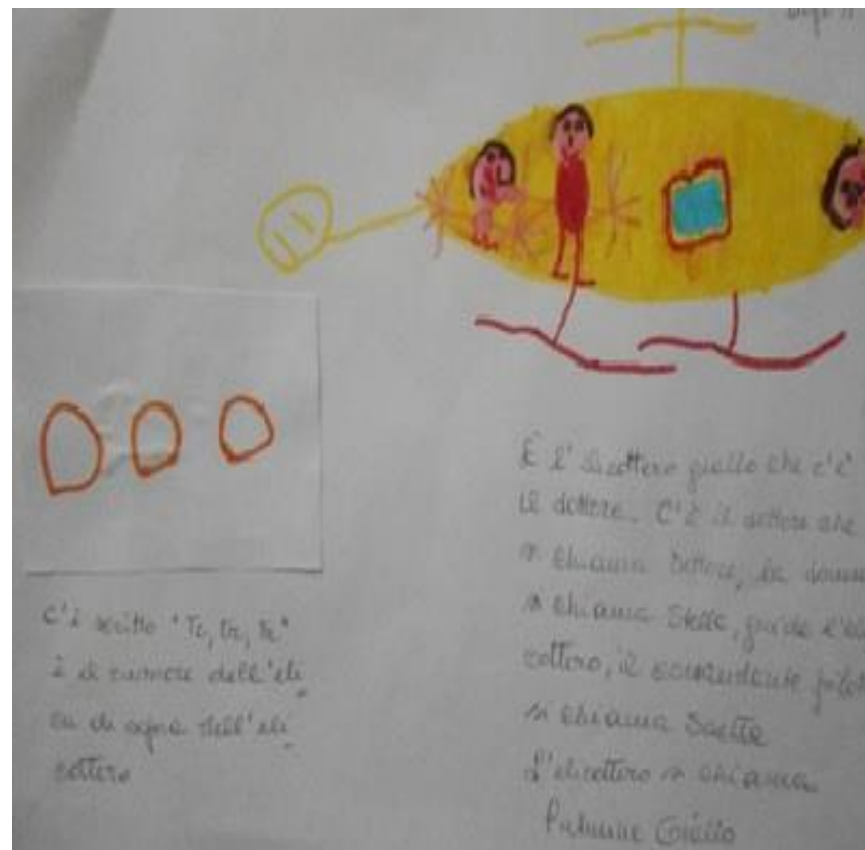
In bambini della stessa età si possono osservare livelli diversi di concettualizzazione sulla scrittura.

Alcuni bambini tendono a codificare tutte le parole/suoni utilizzando solo i segni già conosciuti. Altri invece cominciano a rendersi conto che a un segno grafico corrisponde una sola parola o un unico suono.

Nella scuola dell'infanzia si tratta soprattutto di presentare esperienze significative e di senso che permettano al bambino di formulare e confrontare con altri le proprie ipotesi sulla lingua scritta.

Le ipotesi dei bambini intorno alla scrittura e alla lettura

La rappresentazione grafica dei rumori sul cartellone collettivo e la successiva “lettura” dei segni permettono ai bambini di confrontare opinioni ed individuare contraddizioni o “scritture” che descrivono meglio le caratteristiche del suono. E' comunque importante non dare giudizi né soluzioni ma permettere a ciascuno, secondo tempi e modalità proprie, di scoprire le regole alla base del codice scritto. Compito dell'insegnante è quello di predisporre attività stimolanti e significative che tengano conto dei tempi di concettualizzazione diverse dei bambini ma li sollecitino comunque al confronto con nuove idee e punti di vista diversi, soprattutto all'interno del gruppo dei coetanei.

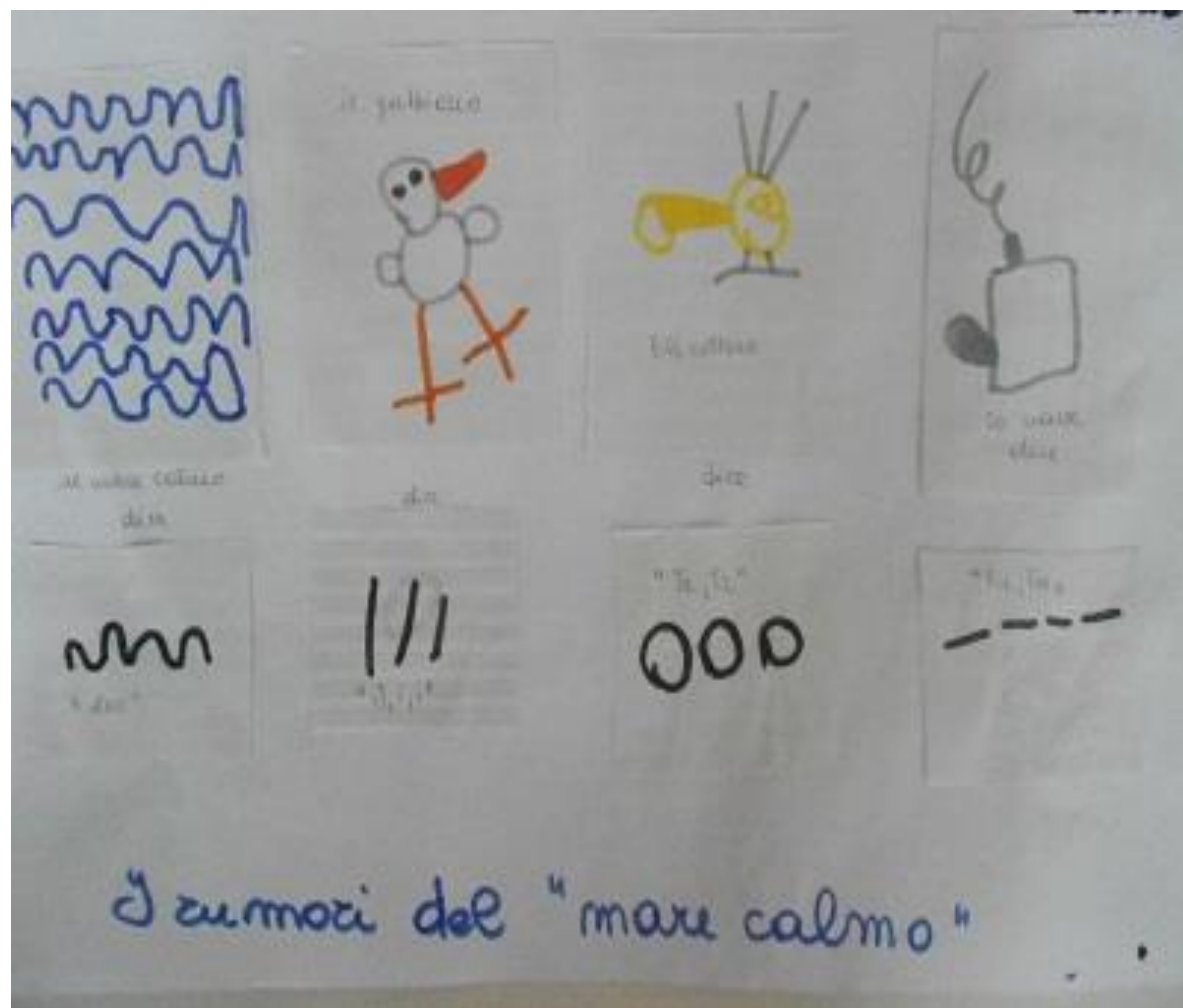


Ins. “Cosa vuol dire, secondo, voi, scrivere? E leggere?”

- Vuol dire capire e leggere
- Capire lo scrivere
- Capire le parole
- Qui TRRRR
- E qui “l; l, l”, il verso del gabbiano.

Per rappresentare il rumore dell'elicottero viene scelto il segno con i cerchi di uguale dimensione perché “ l'elicottero quando gira fa sempre “TRR, TRR” uguale”

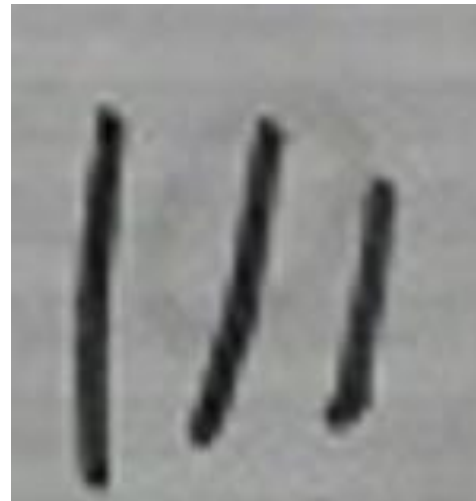
I simboli condivisi come codice iconico utile alla comunicazione



I bambini hanno posto in sequenza gli elementi e i rumori corrispondenti ascoltati nella prima parte del CD del percorso "Paesaggi sonori" utilizzando i simboli costruiti e negoziati durante le precedenti attività. Il compito si è rivelato utile per differenziare il significato della parola-immagine relativa all'elemento dal significato del segno grafico corrispondente al suono/rumore. I simboli negoziati sono stati utilizzati per svolgere giochi così da comprendere il senso della comunicazione scritta data soprattutto da un contesto.

Contesti di senso

Simboli diversi hanno permesso di imitare gli elementi inseriti nel percorso “Paesaggi sonori” sia a livello motorio sia riproducendone il suono a seconda del cartellino-simbolo utilizzato dall'insegnante.



Per i bambini della scuola dell'infanzia è importante cogliere la funzione comunicativa della lingua scritta. Le attività da proporre devono risultare ricche di senso sia a livello cognitivo che emotivo e sociale. Per questo lettura e scrittura devono essere funzionali al gioco o a contesti di vita quotidiana. Si tratta di far comprendere che leggere e scrivere sono attività importanti per lo scambio di idee, emozioni, intenzioni, informazioni fra persone.

Fonologia

Ascoltare, discriminare e riprodurre suoni e rumori



Per l'acquisizione della lettura e della scrittura è fondamentale saper operare sull'aspetto fonologico della lingua. Per arrivare a questo è prima necessario un attento lavoro sull'ascolto e la discriminazione di suoni e rumori, sulla possibilità di dare una veste sonora ai suoni ascoltati, cogliendone somiglianze e differenze.

“Esempi di attività relative alla discriminazione e alla riproduzione verbale dei suoni del bruitage”



Ins. “...Alcuni bambini hanno detto il mare. Ascoltiamo bene se è il rumore del mare.”

-E' l'acqua del mare, blu e celeste e salata

-E' il rumore dell'acqua.

-E' un po' forte

-E' l'acqua calmata, si riconosce dal rumore piano

Ins. “E' il mare, si sente il rumore delle onde. E' un rumore forte o piano?”

-Pianino

-Fa “scc, scc”

Ins. “Allora come saranno le onde, piccole o grandi?”

-Piccine, piccine

-Vanno alla spiaggia

Ins. “Il mare è arrabbiato e fa tanto rumore? Oppure fa un solo un pochino di rumore?”

-No, il mare non è arrabbiato

-E' tranquillo

-E' calmo

Ins. “Perché le onde fanno rumore? Dove vanno le onde del mare?”

-Vanno alla spiaggia

-Agli scogli, dove ci sono i pesci

-Alla spiaggia dove ci sono le signore

“Pallino ci ha mandato la conchiglia, era grande, bianca, un po' grigia, dentro un po' rosa. Si sentiva il rumore e si indovinava dove era in vacanza Pallino, era al mare. Nella conchiglia sentivo il rumore delle onde del mare, quelle che vanno alla spiaggia, scccc, il mare era calmo”

Dopo l'ascolto della 1^a parte del CD i bambini hanno individuato il rumore delle onde del mare calmo ed hanno attribuito una veste verbale al suono discriminato, “sccc”. L'ascolto del suono ha messo in evidenza alcune caratteristiche dello stesso, l'intensità (piano), ed ha portato a riflettere i bambini anche sulla tipologia dell'onda (piccola), sull'atmosfera evocata dal suono (il mare calmo che si traduceva in una atmosfera serena).

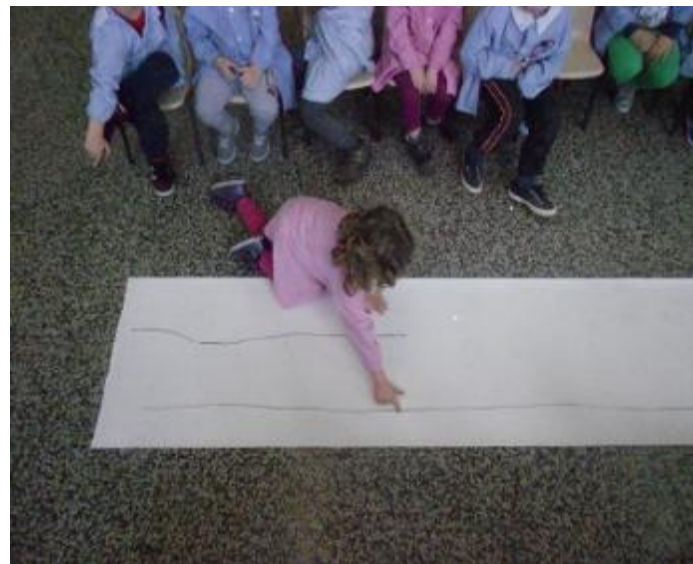
Il pagliaccio Pallino ha mandato ai bambini una lettera e una scatola contente una sorpresa: una grande conchiglia. I bambini hanno scoperto con stupore che ascoltando nelle conchiglie si ode il suono del mare. La lettura della poesia di G. Rodari “La voce del mare” ha permesso ai bambini di ricordare la musicalità delle onde, quindi gli alunni hanno riprodotto graficamente se stessi che ascoltavano *“il rumore del mare nella conchiglia.... si sente scccc,... il rumore delle onde”*.

I suoni: aspetti cognitivi

Il lavoro fonologico di percezione e riproduzione dei rumori è stato sostenuto da una serie di attività imitative e motorie che hanno rinforzato sul piano cognitivo quanto si andava a scoprire rispetto ad alcune caratteristiche dei suoni: l'intensità (piano-forte), la durata (breve-lungo), il ritmo (lento-veloce).



I bambini hanno individuato le diverse lunghezze del suono della nave e sono riusciti a riprodurle sia verbalmente che a livello grafico. In particolare la rappresentazione grafica dei suoni ha permesso di scoprire il significato della pausa (silenzio) nella successione dei suoni.



Attività fonologiche sulle parole



Prendendo spunto dai giochi svolti durante il percorso sono state costruite immagini da utilizzare per attività mirate a sviluppare la consapevolezza fonologica. In particolare sono state svolte attività per l'ascolto dei suoni che compongono le parole, giochi per la segmentazione e il riconoscimento della lunghezza delle parole.



I suoni: aspetti di comunicazione

A seconda delle caratteristiche il suono può assumere valenza comunicativa diversa richiamando in chi ascolta stati d'animo, sentimenti, emozioni differenti. Nel caso del bruitage suoni con caratteristiche differenti permettono al bambino di cogliere il cambiamento di atmosfera fra la 1^a e la 2^a parte del CD che da da serena e tranquilla diviene incalzante e drammatica grazie al diverso ritmo e alla diversa intensità dei rumori.



La fonologia come attività significativa per la costruzione della storia finale

I suoni evocano significati e richiamano a loro volta, per associazione, nuovi elementi che, a grappolo, permettono di costruire il materiale per la costruzione della storia. Quindi il lavoro sul suono si prospetta non come qualcosa di isolato, a sé stante, o privo di senso, ma collegato ad un contesto di comunicazione e di apprendimento, la costruzione della storia. Sono stati individuati, infatti, altri rumori legati al “mare calmo”.



Tutti insieme si scelgono e si stabiliscono i rumori del mare, li verbalizziamo associandoli ai movimenti:

-“Ci-ciuf”, è il mare quando si battono le pinne

-“Ciaf”, il mare quando ci si tuffa

-“Cccccc”, si rema, con le mani

Dall'incipit della storia finale:

“Era una bella giornata d'estate, il mare risuonava di infiniti rumori! “Ci-ciuf, ci-ciuf, ciaf, cccc”, erano i bambini che giocavano nell'acqua: alcuni si divertivano a nuotare, altri remavano a bordo di un canotto per andare a pescare al largo, altri ancora si tuffavano fra mille schizzi per andare a scoprire il mondo incantato dei pesci.....”